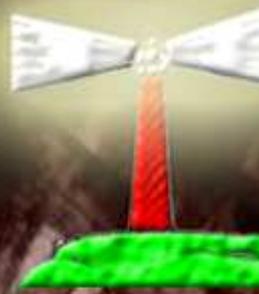


IL FARO CRISTIANO

Numero 5 - Anno 1 - Maggio 2013



«Io ti ho esaudito
nel tempo accettabile
e ti ho soccorso
nel giorno della salvezza».
Ecco ora il tempo accettabile,
ecco ora il giorno della salvezza.

2 CORINZI 6:2





IL FARO CRISTIANO

Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi)
della missione "Soldati di Cristo".

La pubblicazione sia in PDF e sia in audio per
i non vedenti è distribuita gratuitamente a chiunque
ne fa richiesta e ai contatti di cui ci hanno dato il
permesso di invio.

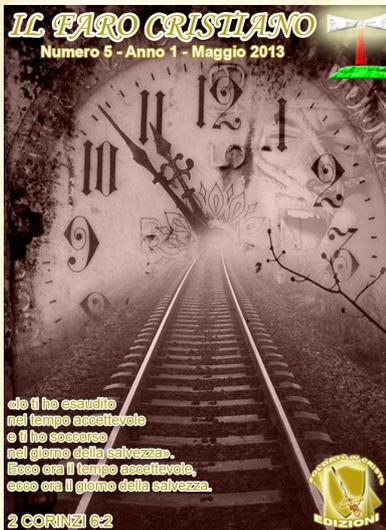
La pubblicazione è sostenuta dal fondo cassa della
Missione "Soldati di Cristo".

Come dice la parola di **DIO (BIBBIA)**:

"...gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date."

MATTEO 10:8

In questo numero:



Il coraggio di Miriam – Pag. 3

Giustizia e giustificazione – Pag. 5

Fumetto – Pag. 6

Questo è il mio comandamento – Pag. 7

Dio ha dato, Dio ha tolto... – Pag. 8

Editoriale

Pace a tutti nel Signore Gesù Cristo!

Questo che avete davanti è il quinto numero della rivista
"IL FARO CRISTIANO" e ringraziamo il Signore che
ci ha aiutati a farlo uscire.

Il nostro obiettivo è quello di compiere al 100% la
volontà del Signore nel trasmettere il Suo messaggio
a tutti quanti leggono questa rivista.

Noi evidenziamo in anticipo che non abbiamo nessun
merito a questo lavoro poiché è DIO che ha fatto ogni
cosa guidandoci con il Suo Spirito Santo appunto come
e scritto nella Sua parola: **"Infatti siamo opera sua,
essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere
buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché
le pratichiamo."** EFESINI 2:10

Per qualsiasi cosa, potete scriverci tramite

Email: soldatidicristo@gmail.com

**DIO VI BENEDICA E CHE LA PACE
DEL SIGNORE SIA CON VOI!**

Giuseppe Settembre

Per leggere e scaricare gli arretrati in PDF,
ciccate qui:

www.soldatidicristo.altervista.org/rivista_il_faro_cristiano.html

Per ascoltare e scaricare gli arretrati del formato audio,
ciccate qui:

www.soldatidicristo.altervista.org/audiolivista_il_faro_cristiano.html

IL CORAGGIO DI MIRIAM

Nel paese di Goscen, in Egitto, non lontano dal fiume Nilo viveva insieme alla sua famiglia, una ragazzina di nome Miriam.

Miriam sapeva di appartenere ad un popolo speciale, il popolo di Dio.

Tante volte aveva sentito i suoi genitori parlare dell'Eterno, la sua famiglia e tutte quelle che abitavano nel suo paese erano ebreo e il loro unico Dio era l'Eterno.



Un giorno sua madre la chiamò per dirle una cosa importante: presto avrebbe avuto un nuovo fratellino. – Che splendida notizia! – disse Miriam abbracciando la mamma. Ma la felicità presto si trasformò in paura: il Faraone, spaventato da quel popolo che diventava ogni giorno più numeroso, aveva ordinato che tutti i bambini maschi ebrei dovessero essere uccisi! La stirpe ebraica doveva essere distrutta!

Quando il bambino nacque ci fu grande gioia in quella famiglia, ma il pensiero della minaccia che incombeva su di loro riuscì a spezzare quella letizia. La piccola Miriam si ricordò delle parole della mamma e il suo cuore e il suo volto si rattristarono in fretta: non voleva che il suo fratellino morisse. – Non è giusto mamma! – diceva piangendo – cosa ha fatto di male un bambino così piccolo? È appena nato! –

- Stai tranquilla Miriam, nessuno potrà far del male al tuo fratellino, Dio ci aiuterà a trovare un modo per salvarlo! Nel frattempo io e papà abbiamo deciso di nascondere per un po' di tempo. –

Le parole della mamma consolarono Miriam, che comprese che Il Signore aveva dato tanto coraggio ai suoi genitori perché Egli aveva stabilito che suo fratello dovesse essere protetto per destinarlo ad un compito molto importante.

Il tempo passava e il bambino cresceva, ormai era impossibile nascondere ai soldati del Faraone. Così sua madre, col cuore triste ma con la speranza nel Signore, preparò una cesta, vi mise il piccolo e insieme a Miriam lo nascosero nel canneto del fiume.

Sua sorella rimase lì vicino, seguendo la cesta trasportata dalle acque. Sapeva che Dio lo avrebbe protetto!

Infatti così avvenne! La figlia del faraone si trovava proprio lì vicino, al fiume, a fare il bagno con le sue ancelle; ad un tratto si accorse della cesta nascosta tra le canne e mandò le sue ancelle a prenderla. Il piccolo Mose' piangeva forte e la ragazza ne ebbe compassione e lo prese con sé.

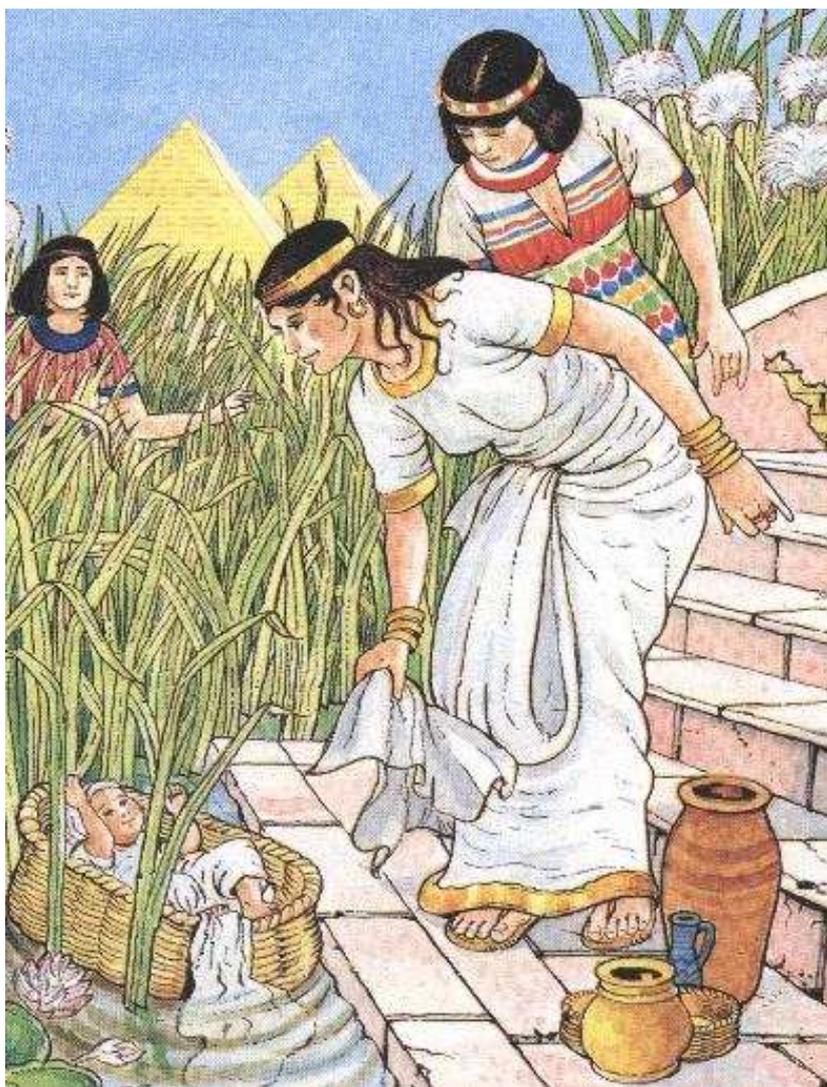
Miriam capì che era giunto il momento di intervenire, doveva fare qualcosa per il suo fratellino, sentiva che Dio si sarebbe usato anche di lei per il Suo piano glorioso.

Coraggiosamente uscì dalle canne e disse alla giovane: - Vuoi che chiami una donna ebrea per allattare il bambino? - Il bambino tornò nella sua famiglia, tra le braccia della sua stessa madre, che lo tenne con sé fin quando fu abbastanza grande da essere svezzato.

Poi lasciò la sua casa e andò a vivere con la figlia del Faraone.

Seppur piccina, Dio donò a Miriam un grande coraggio; lei amava Dio e anche il suo fratellino e comprese che il Signore era intervenuto nella loro vita e l'aveva usata per salvarli la vita.

Da grande Mosè divenne il grande condottiero che Dio usò per liberare il Suo popolo dalla schiavitù dell'Egitto.



Stella Augusto

Giustizia e giustificazione



Romani 3 dice che ognuno di noi, senza distinzione, è stato gratuitamente giustificato per la Sua grazia per mezzo della redenzione in Cristo Gesù e che chiunque ha fede in Lui riceve *giustizia* e *giustificazione*.

“Donna, dove sono i tuoi accusatori?”... C’è una parte nel vangelo di Giovanni, che io amo tantissimo, immaginiamoci questa scena: una donna, sorpresa in flagrante adulterio, viene condotta da Gesù e sta per essere lapidata. I suoi accusatori si appellano alla legge di Mosè, sono pronti, ognuno ha la sua propria pietra nelle mani, pronti ad infliggere la punizione, e mentre ferocemente accusano la donna, Gesù noncurante di chi gli sta parlando, si china e comincia a scrivere per terra con il dito sulla polvere.

Perché amo questa scena? Perché immagino che quando il diavolo si presenta davanti a Gesù per accusarci dei nostri peccati, Gesù non lo degna nemmeno di uno sguardo. Quando veniamo accusati, pronti a ricevere addosso la “nostra pietra” che può essere paragonata ad una condanna, Gesù risponde a nostra difesa: “chi è senza peccato scagli la prima pietra”! Dice Romani 8v1: “non v’è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù”.

E ancora nel verso 33 aggiunge “chi accuserà gli eletti di Dio? Iddio è quel che li giustifica!”. Gesù è la nostra giustizia e la nostra giustificazione. Se credi che Gesù sia morto anche per te, se credi di appartenere alla Sua meravigliosa dimensione di grazia, se in quanto figlia/figlio sei erede e coerede con Cristo Gesù, allora non smetterai mai di ottenere l’unica giustizia infallibile, non perderai mai la tua giustificazione, perché Dio ogni giorno prende in mano la nostra causa (Michea 7 versetto 7,8,9).

Lui è il solo ed unico giusto giudice ed avvocato presso il padre! Il Salmo 37v32 dice: “l’empio spia il giusto e cerca di farlo morire. Il Signore non l’abbandona nelle sue mani, e non lo condanna quando egli viene giudicato”.

Più avanti vediamo che, alle parole di Gesù, i farisei gettarono le loro pietre (il loro orgoglio, la loro facciata di santità, il loro sentirsi retti) e andarono via. È meraviglioso il momento in cui Gesù dice: “neppure io ti condanno. Vai e non peccare più!”. Nello stesso momento la donna riceve Perdono e Giustificazione.

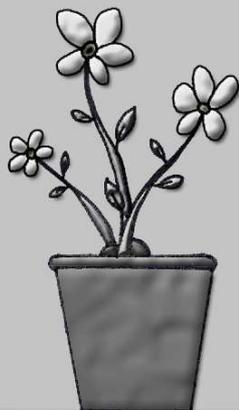
Grazie Gesù, per essere diventato Tu peccato per noi, per tutte quelle volte che ti chini a scrivere sulla sabbia noncurante delle accuse che ci vengono addosso, per tutte quelle volte che non ci condanni e ci esorti ad andare avanti e non sbagliare più. Grazie perché per il Tuo sacrificio ed il Tuo grande amore!

Cerchiamo prima il Suo Regno e la Sua giustizia, e tutte le altre cose saranno sopraggiunte. (MATTEO 6:33)

Sefora Lombardo

TITOLO: LA FEDE E' COME UNA PIANTA!

La fede è come una pianta appena annaffiata.



Se ogni giorno, la fede è alimentata, essa rimane viva come una pianta continuamente annaffiata e cresce sempre di più.



Ma, se la fede non è più alimentata, essa diminuisce e si indebolisce come la pianta che non riceve più acqua.



Senza l'acqua la pianta si secca, muore e cade a pezzi. Così è anche la fede.



L'acqua che alimenta la fede è la parola di DIO che si trova nella Bibbia.

Leggendo la Bibbia, pregando e seguendo la volontà del Signore, la fede sarà continuamente annaffiata crescendo sempre di più.

Solo sii molto forte e coraggioso; abbi cura di mettere in pratica tutta la legge che Mosè, mio servo, ti ha data; non te ne sviare né a destra né a sinistra, affinché tu prosperi dovunque andrai. Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai. Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il SIGNORE, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai».

GIOSUE' 1:7-9

FINE

Questo è il mio comandamento...

“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.” (Giovanni 15:12)

Queste parole che Gesù rivolse ai suoi discepoli sono tra le più famose da Lui pronunciate. Tutti le conoscono, molti le recitano, pochi le mettono in pratica.

Gesù ci comanda di amare il nostro prossimo così come Lui ama ognuno di noi, ma cos'è l'amore secondo Gesù? Io me lo sono chiesta ed ho capito che si tratta di un amore completo e perfetto che non si pone alcun limite nel donare. Possiamo noi umani amare così? Credo di no!

Neppure una madre riesce ad amare in modo perfetto i propri bambini poiché, sebbene quello materno sia il più forte degli amori umani, anche un genitore è soggetto a degli sbagli nel difficile compito di allevare i propri figli.

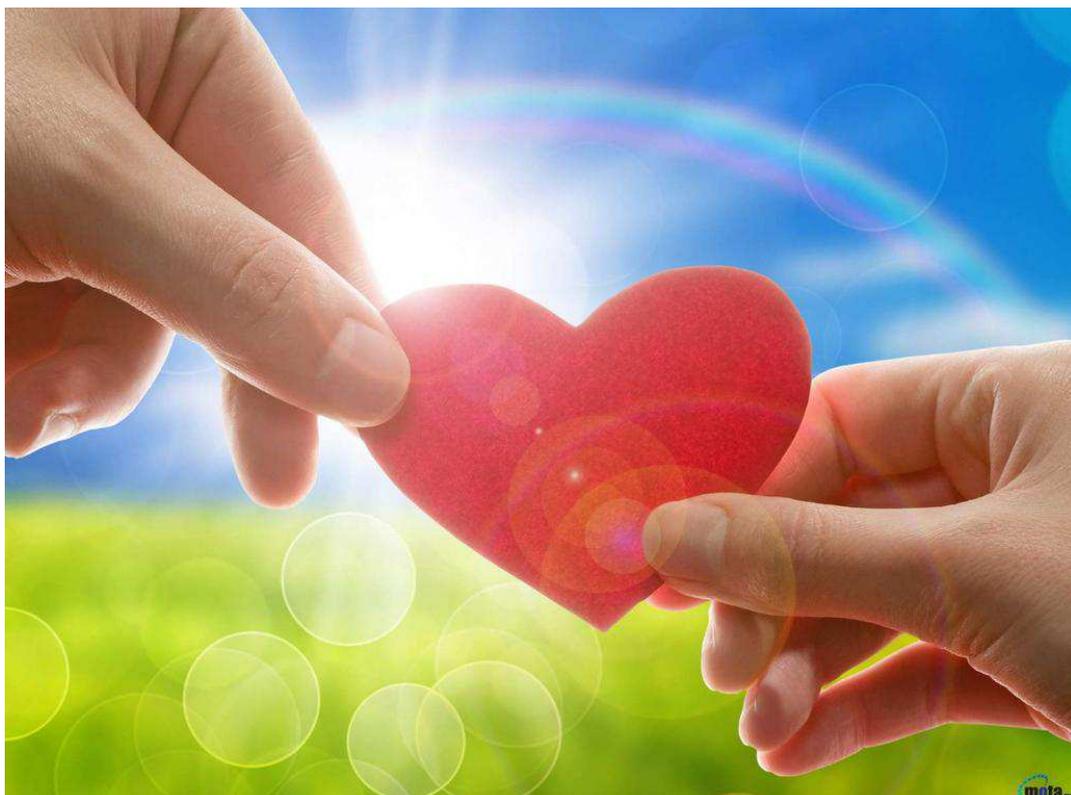
Gesù poté farlo perché in Lui regnava la perfezione, nonostante questo Egli ci chiede di amare come Lui. Come possiamo dunque obbedire a questo comandamento?

Elena è una giovane mamma sola che, nonostante i suoi mille problemi, è sempre disponibile a farsi carico anche di quelli altrui, Rachele ha pochissimi soldi perché non ha trovato lavoro ma questo non le impedisce di dividere quel poco che ha con chi ha ancor meno di lei, Laura ha poco tempo per se stessa ma riesce a trovarne per star vicino al letto di ospedale di un'amica che combatte contro il cancro per non lasciar orfani i suoi tre figli. Adele sa che sua figlia ha bisogno di lei per crescere bene e poco le importa se per questo non farà carriera. Samuele detesta ballare ma prende ugualmente lezioni perché sua moglie ha piacere di condividere le proprie passioni col marito e lei, per ringraziarlo, tollera le partite di calcio la sera in Tv, Anna ha scelto di non reagire quando il marito urla perché lo ama e comprende quanto sia difficile per lui assicurare il benessere ai loro figli. Francesco, da parte sua, capisce di venir meno verso la moglie quando urla in casa e la ringrazia Anna ogni giorno per la sua tolleranza. Noemi è una bambina di tre anni che torna sempre da scuola con i capelli sciolti perché regala i suoi ferma coda alle bambine meno fortunate.

Sicuramente nessuna delle persone citate sopra è perfetta, sicuramente ognuno di loro spesso viene meno ma è altrettanto sicuro che, quelli riportati in questo articolo, sono esempi di persone che hanno conosciuto l'amore di Dio, se ne sono innamorate ed hanno scelto di stare dalla parte dell'amore puro e perfetto che non chiede mai da. Impara ad amare con i fatti: apri la tua casa alla sorella in difficoltà, accogli nel tuo cuore l'amore per coloro che ti circondano e non li deridere anche se sono imperfetti.

Dona un po' del tuo tempo a chi lotta per strappare un altro giorno alla vita, sorridi e perdona anche chi ti ha ferito e da questo tutti riconosceranno che in te regna la Pace di Dio, il Padre dall'amore perfetto che mentre stai leggendo ti sta abbracciando col suo infinito amore.

Rita Giordano



DIO ha dato, DIO ha tolto...



"...il **SIGNORE** ha dato, il **SIGNORE** ha tolto; sia benedetto il nome del **SIGNORE**." GIOBBE 1:21

Durante la nostra vita possiamo subire diversi eventi, sia brutti che buoni; morte di un caro, perdita di un lavoro, nascita di un figlio che rallegra, ricevere un regalo, ecc...

In base agli eventi, possiamo avere diverse reazioni...quando si ricevono bei doni da dio lo ringraziamo e lo lodiamo come Egli è degno; ma quando subiamo brutti eventi come ci comportiamo? Lodiamo sempre dio o gli attribuiamo le colpe? In questi

momenti si può mostrare la vera persona che è in noi: fedele a dio o ribelle?

È facile lodare dio nei momenti sereni anziché nei momenti difficili.

Io vi dico solo una cosa: bene o male che subiamo nella nostra vita (escluso situazioni a cui è dovuto alla nostra ribellione "droga, alcool, ecc..." che ci provocano conseguenze...) dio non ha nessuna colpa poiché egli vuole il meglio per noi. Dobbiamo comportarci come Giobbe fece "*In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nessuna colpa.*" GIOBBE 1:22

Abbiate fede in dio e in qualsiasi situazione ci possiamo trovare, lodiamo sempre il signore poiché ci ha donato una cosa che nessuno ci potrà togliere: "La vita eterna"

Dio vi benedica!

Giuseppe Settembre

Soluzioni quiz "...ciò che dio ha unito, l'uomo non separi!!" del numero precedente "Numero 4 – Marzo 2013"

1) Abramo con Sara; - 2) Sansone con Dalila; - 3) Isacco con Rebecca; - 4) Davide con Bathsheba; 5) Giacobbe con Rachele; - 6) Elkana con Anna; - 7) Mosè con Sefora;

IL FARO CRISTIANO
Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi) della missione "Soldati di Cristo"

Il faro cristiano è una pubblicazione nata nel giugno 2012 e ha lo scopo di edificare i credenti ed evangelizzare i non credenti.

È disponibile sia in PDF; e sia in audio per i non vedenti.

CONTATTI: Email: soldatidicristo@gmail.com

